

Decimo compleanno per la Patra

L'azienda di pile e accumulatori di Castelbellino supera il momento difficile grazie alla sanità

L'ALTRA FACCIA DELLA CRISI

ANDREA BRUNORI

Castelbellino

Si dice sempre, in riferimento al modello imprenditoriale marchigiano, che le nostre piccole imprese sono delle famiglie allargate. E' una famiglia decisamente numerosa quella che venerdì scorso si è ritrovata presso la sede della Patra per festeggiare i primi 10 anni dell'azienda insieme ai titolari Roberto e Annarita Possanzini.

Nel capannone tra Moie e Castelbellino c'erano sindaci (di Maiolati, Monte Roberto, Poggio San Marcello), il consigliere regionale Fabio Badiali, rappresentanti delle forze dell'ordine, ma soprattutto tanti amici dell'imprenditore e i responsabili della sezione di Jesi e Vallesina dell'Istituto Oncologico Marchigiano. Una realtà alla quale Possanzini è molto vicino, tanto che anche il ricavato delle offerte raccolte nella festa del decennale



Le candeline per il decimo compleanno della Patra di Castelbellino

(cui hanno preso parte circa 250 invitati) sono state donate nelle mani della presidente Anna Quaglieri. Azienda che commercializza accumulatori e pile per usi civili e industriali, la Patra sta risentendo in maniera marginale del calo delle commesse da parte delle aziende locali, cui sofferisce con un servizio soprattutto presso le strutture sanitarie dove, spiegano, "ci troviamo a gestire situazioni che richiedono la

massima efficienza come i gruppi di continuità delle sale operatorie". "Questo momento nasce come occasione pre-natalizia tra amici e non immaginavo che avrebbe assunto un significato così particolare - spiega Possanzini -. Ho sempre pensato che ogni cosa, se non vissuta insieme agli altri perda di valore. Per questo che ho accettato anche la presidenza della società calcistica locale". L'imprenditore, infatti, è

da alcuni anni anche il presidente del Vallesina City che l'anno scorso ha conquistato il passaggio in Prima Categoria. "Il Vallesina sta svolgendo un ruolo davvero importante e gratificante per la gente di Moie e delle aree vicine - sottolinea Possanzini -. Per i risultati della prima squadra e l'affetto dei tifosi, ma molto di più in virtù dei circa 300 ragazzi delle squadre giovanili".